



Il capo della polizia Manganelli alla festa tenuta ad Avellino il 18 maggio: «Faremo abbassare la testa ai casalesi»



«È iniziata una fase nuova ma sarà difficile vincere la paura»: così Maroni a Casale il 1° agosto per inaugurare il teatro dedicato a Don Diana

L'allarme degli imprenditori: sicurezza per poter lavorare

«Abbiamo scommesso sul litorale domizio, ma così non si può proseguire»
Ieri vertice al Viminale, Maroni invia 400 super-poliziotti nel Casertano

E sull'invio dei rinforzi alle forze dell'ordine, il sindaco di Castelvoturno Nuzzo si augura che sia un provvedimento a carattere permanente

NAPOLI — Chissà se l'invio dei 400 super-poliziotti riuscirà a calmare gli animi degli imprenditori di Castelvoturno secondo i quali, per proseguire nel proprio lavoro, «è necessario che il pubblico faccia la sua parte, e che Stato e istituzioni ripristinino condizioni di legalità e normalità». Così è scritto in una nota del Consorzio Rinascita, che chiede un tavolo straordinario per esaminare con urgenza tutte le iniziative da prendere in risposta ai fatti di questi giorni.

La decisione di ispessire gli organici locali di polizia è giunta dopo un incontro a Roma tra il ministro Maroni, il sottosegretario Mantovano, il capo di Gabinetto Procaccini, quello della Polizia, Manganelli, dei Carabinieri, Gallitelli, e delle Fiamme gialle, Poletti. Il provvedimento intende fornire una risposta non solo agli abitanti del casertano, ma anche alle richieste politiche e sindacali. I parlamentari del Pd campano hanno ottenuto l'intervento di Maroni, mercoledì prossimo in Senato: secondo la capogruppo Anna Finocchiaro, «è necessario che lo Stato si faccia sentire, al di là di annunci propagandistici sulla sicurezza». Sull'ipotesi dell'invio di militari a sostegno della polizia, il ministro La Russa commenta: «Non ho ancora dato il via libera, deciderò nei prossimi giorni. Ci vuole equilibrio: i militari, se chiamati, dicono "obbedisco"; è il ministro che deve prima valutare la situa-

zione». Il Comune, dal canto suo, ha deciso di pagare ai commercianti i danni causati durante la manifestazione di venerdì, e di non pagare, invece, i funerali e il rimpatrio delle salme delle vittime. «La richiesta non può essere accolta — dice il sindaco Francesco Nuzzo — Le indagini non hanno ancora chiarito la posizione delle vittime e non si esclude che alcuni di loro abbiano precedenti penali». Nuzzo ha poi espresso il desiderio che «i 400 tra poliziotti restino per sempre, perché la camorra è una realtà, e il provvedimento, se transitorio, non servirà a niente». Sempre in merito agli incidenti di venerdì, il prefetto di Caserta, Ezio Monaco, ha incontrato gli esponenti della comunità ghanese: «Hanno spiegato che è stato solo un gruppo a guastare un'iniziativa pacifica e positiva, dissociandosi da questa minoranza e chiedendo scusa per l'accaduto». La Cgil, insieme alla Camera del Lavoro di Caserta chiede di «stroncicare l'azione stragista dei casalesi, così com'era stato promesso nei mesi scorsi dai rappresentanti del Governo e dagli apparati dello Stato». L'Ugl, tramite la segretaria nazionale Renata Polverini, evidenzia la necessità di «fare in modo che il paese non si rappresenti più al mondo come sta facendo». Il Sap, sindacato autonomo di polizia, sottolinea come le forze dell'ordine siano «letteralmente aggredite e costrette ad operare in piena emergenza di uomini e mezzi». A porre l'accento sul «perverso e devastante intreccio tra politica, amministrazione e affari criminali», è il segretario regionale del Pd, Tino Iannuzzi, mentre il ministro ombra alle politiche giovanili, Pina Picierno, lamenta «impreparazio-

ne», «profonda inadeguatezza» e «lontananza» da parte del Governo. Risponde il parlamentare del Pdl Marcello Di Caterina: «Utilizzare i fatti camorristici di Castelvoturno per puntare il dito contro l'operato del Governo è un atteggiamento che svilisce la politica, riducendola ad un eterno dibattito. Quattrocento poliziotti in più e il probabile uso dell'esercito non rappresentano la soluzione per fermare i casalesi, ma sicuramente faranno da deterrente all'escalation criminale». Il consigliere regionale del Pdl Fulvio Martusciello invoca «tolleranza zero», e il capogruppo del partito al Senato, Maurizio Gasparri, commenta: «La risposta deve essere durissima nei confronti della criminalità italiana e di importazione perché non possiamo tollerare stragi e rivolte». Lo Stato, secondo Gasparri, «deve essere severissimo». Il governatore Bassolino ha convocato per domani a Castel Volturno una riunione della consulta regionale sull'immigrazione: proprio nel casertano, dice Bassolino, «è in atto una vera e propria guerra tra criminalità organizzata e Stato».

Stefano Piedimonte

